

Agenzie audizione Ance ddl ricostruzione

Ance, evitare che subentrino conflittualità in ricostruzione

'Valutazione positiva legge quadro, ma no a ritardi procedurali' (ANSA) - ROMA, 21 GEN - E' una "valutazione positiva" quella data da Ance sulla legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità e "su alcune questioni poste in sede di prima lettura che sono state recepite": a dirlo è stato il direttore generale, Massimiliano Musmeci, intervenendo davanti alla commissione Ambiente del Senato, nell'ambito delle audizioni sul ddl 1294.

"E' molto utile che si disponga di un modello di legge quadro" ha sottolineato. "Il provvedimento - ha continuato - si pone l'obiettivo di stabilire un quadro normativo e unitario, cercando di garantire un coordinamento tra i diversi livelli istituzionali. Non può, tuttavia, trascurarsi di evidenziare che, pur nella condivisione di una gestione multilivello tra il commissario straordinario, le Regioni, i Comuni e le strutture centrali, sarà poi opportuno governare l'eventualità di conflitti che potrebbero tradursi in ritardi procedurali" nel passaggio dalla fase di emergenza a quella della ricostruzione. Ance apprezza la "previsione di elementi straordinari per accelerare le procedure, come la conferenza permanente. Bene anche la possibilità di procedere attraverso l'adeguamento dei piani comunali rispetto alla semplice approvazione che risulterebbe più complessa".

Una valutazione positiva viene data anche alla "gestione dei rifiuti", tema che "presenta importanti criticità". Secondo Ance, sembrerebbe mancare, invece, "una specifica disciplina volta ad agevolare la gestione delle terre e rocce da scavo". Viene inoltre sottolineata "la necessità di inserire una proroga generale di tutti gli adempimenti ambientali legati alla gestione dei rifiuti, dei sottoprodotti e dei cosiddetti End of Waste". E' infine ritenuta "positiva la previsione di condizioni rigorose che limitano l'utilizzo delle procedure emergenziali ai soli casi in cui vi sia l'impossibilità di procedere al rientro nell'ordinario, una volta cessato lo stato di emergenza di rilievo nazionale". (ANSA).

Ance: ok legge post calamita', attenzione difficoltà attuazione =

(AGI) - Roma, 21 gen. - Ance "esprime apprezzamento" per la "volontà di definire" una legge quadro per la ricostruzione post calamita', così come "valuta positivamente" alcune modifiche apportate durante la prima lettura e che "vanno nel senso da noi auspicato nel corso della precedente audizione alla Camera". E' il giudizio espresso dall'associazione dei costruttori in audizione in Commissione Ambiente del Senato sulla legge quadro di ricostruzione post calamita'.

L'introduzione di un modello unico normativo finalizzato a regolare in modo organico le procedure di ricostruzione, una volta cessato lo stato di emergenza nazionale, annota l'Ance, "e' sicuramente un'iniziativa condivisibile ma potrebbe comportare alcune difficoltà nella sua attuazione in quanto dovrà, in ogni caso, porsi in continuità con la disciplina regolatoria che di volta in volta verrà emanata, tramite la decretazione di urgenza, per far fronte alla fase emergenziale oltre alle diverse specificità territoriali in cui avvengono i relativi eventi".

Sarà opportuno, sottolinea l'associazione, che una volta deliberato lo stato di ricostruzione nazionale, "vi sia un'integrazione attenta tra la fase di emergenza e quella di ricostruzione post calamità", ad esempio mediante procedure semplificate laddove molte iniziative sono già presumibilmente avviate o vicine alla conclusione". (AGI)Red/Man

Ddl ricostruzione post sisma, Ance: bene ma evitare rallentamenti

Servono procedure semplificate per coniugare la fase emergenziale con quella della ricostruzione

Roma, 21 gen. (askanews) - L'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) esprime apprezzamento per la volontà di definire una legge quadro per la ricostruzione post calamità. Ma pone l'accento sui rischi di rallentamento che le procedure previste nel disegno di legge in questione possono portare e sulla necessità di coordinare la fase di ricostruzione con quella emergenziale dell'immediato post sisma.

L'Ance, in una audizione in Commissione ambiente al Senato, che sta esaminando il provvedimento, spiega di condividere "la gestione multilivello" tra il Commissario Straordinario, le regioni, i comuni e le strutture centrali", ma "sarà poi opportuno governare l'eventualità di conflitti che potrebbero tradursi in ritardi procedurali".

Anche la presenza di numerose fasi di approvazione (Conferenza Permanente, Cabina di Coordinamento, e pareri obbligatori di varie amministrazioni) secondo l'Ance potrebbe di fatto tradursi "in un possibile rallentamento dei processi con conseguenti ostacoli all'immediatezza degli interventi". Per questo l'Ance ritiene che "una volta definito l'intero apparato, sarà opportuno procedere anche con successivi atti regolamentari a prevedere specifiche indicazioni in merito".

Difficoltà attuative potrebbero inoltre sorgere, prosegue l'Ance, nel coniugare le norme dei decreti d'urgenza per far fronte alla fase emergenziale nei diversi territori, con la disciplina generale post-sisma. Per questo "una volta deliberato lo stato di ricostruzione nazionale, è importante che vi sia un'integrazione attenta tra la fase di emergenza e quella di ricostruzione post calamità, ad esempio mediante procedure semplificate laddove molte iniziative sono già presumibilmente avviate o vicine alla conclusione".

Il Disegno di Legge affronta un tema cruciale con un approccio ambizioso e strutturato ma, conclude l'Associazione dei costruttori edili "potrebbe presentare nel concreto alcune difficoltà operative che potrebbero rallentarne l'efficacia. Per questo motivo sarebbe opportuno che l'intero processo potesse essere accompagnato da strumenti di monitoraggio o revisione per superare le eventuali problematiche, al fine di favorirne un processo di ricostruzione più rapido".